

Prezzo d'Associazione

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Adina o Stato: anno | L. 20 |
| id. semestre        | L. 11 |
| id. trimestre       | L. 6  |
| id. mese            | L. 2  |
| Adina o Stato: anno | L. 20 |
| id. semestre        | L. 11 |
| id. trimestre       | L. 6  |
| id. mese            | L. 2  |

Le associazioni non distinte e non raddoppiate.  
Una copia in tutto il territorio.  
contenitori.

I manoscritti non si restituiscono.  
Lettere e piazze si rispondono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. In terza pagina sopra la linea (per le inserzioni) — comunicanti — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 80 dopo la prima del giornale cent. 50. In quarta pagina cent. 30.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Concessione esclusiva per gli annunci di 8 e 4 pagine, la stampa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie n. 6. Udine.

## La più bella economia per l'Italia sarebbe quella di Roma

Il Don Chisciote di venerdì scorso n. 174, pubblicava una vignetta, raffigurante alcuni deputati, i quali portano in dono al Santo Padre Leone XIII i monumenti di Roma. E sotto ha vi questa scritta: «Se lo vuol prender Lei questa cosa, ci fa un piacere; in quanto a noi, dopo molti studi, abbiamo concluso che per l'Italia la più bella economia è quella di Roma!»

Non sappiamo chi voglia far ridere questa ironia; noi crediamo invece che molti esclamassero: ecco il caso di Arlecchino, che si confessava in pubblico ridendo. Don Chisciote ride amaramente dicendo che la migliore e più proficua economia per l'Italia sarebbe la restituzione di Roma al Sommo Pontefice: eppure ha detto cosa che sta impressa nella coscienza di tutti anche di coloro che non vogliono per nulla quella restituzione.

Ne sia prova il caso del march. Ippolito Niccolini, deputato del quarto Collegio di Firenze. Nella seduta antimeridiana del giorno 24 si discuteva a Montecitorio la legge per congiungere la stazione di Trastevere con quella di Termini a Roma; e parlando contro il progetto, il Niccolini si lasciò sfuggire dal labbro queste parole: «Io amo Roma, ma amo di più l'Italia; e l'Italia sarebbe anche senza Roma». Osi la riferiva il Don Chisciote del n. 173 del 25 giugno corr. Invece il Messaggero ce ne dà il testo seguente: «Amo Roma, ma amo soprattutto l'Italia; e siccome l'Italia resta anche senza Roma...» Come vedete la sostanza non muta.

A Montecitorio la inaspettata confessione sollevò un vero pandemonio. Il Don Chisciote così ne parla:

«Questa bestemmia è accolta da urli infernali. La parola ha evidentemente tradito il pens. dell'on. Niccolini, o il resoconto stenografico gli accomoderà la frittata, come cercò lui d'accomoderla in mezzo al tumulto fra gli applausi di qualche pietoso amico.»

Probabilmente adunque negli Atti ufficiali della Camera non ci sarà dato di leggere la bestemmia dell'on. Niccolini; infatti fin d'ora si ebbe cura di cancellarla dal resoconto ufficiale sommario che la Presidenza della Camera comunica ai giornali di Roma. Nel detto resoconto, l'incidente è ridotto così ad *usum delphini*:

«Niccolini, dando il suo voto contrario al disegno di legge non intende far cosa contraria a Roma che ama quanto qualunque (Romani vivissimi).»

Ma ormai, per quanto ufficialmente si pretenda di fare sparire una frase, che per il Liberalismo vale come un colpo di coltello al cuore, essa resterà e sarà consegnata alla storia. La paura stessa, che la Rivoluzione dimostri di veder giungere agli orecchi del popolo italiano l'eco di una verità, si spesse ripetuta da Sua Santità Leone XIII, o con lui da tutti i cattolici italiani, è una prova del torto, in cui il partito liberale si sente, al cospetto della coscienza del paese, anzi del mondo intero.

L'Italia sarebbe anche senza Roma, come nazione libera e indipendente; anzi allora sarebbe veramente libera; perché non avrebbe più sulle spalle il peso di una questione, la quale la tiene ancella degli stranieri, sotto la forma di alleanza, ed economicamente la rovina e impoverisce assorbendo negli armamenti, e nei debiti il meglio delle sue fatiche e dei suoi tesori. Ha detto egregiamente il Don Chisciote: «Per l'Italia la più bella economia è quella di Roma».

Non sempre i profeti parlano per loro volontà o per forza delle loro convinzioni. Talvolta la verità esce ad essi di bocca a loro insaputa, anzi loro malgrado. Il foglio radicale o pornografico di Roma ha fatto questa volta, come Balaam, il quale voleva maledire il popolo eletto e fu obbligato a benedirlo. Il Don Chisciote pretendeva di sfogorare coloro i quali nella ristorazione del Papa nei suoi diritti vedono la salute d'Italia, e invece è riuscito ad annunciare la via della salute stessa colle ragioni d'ordine materiale che ne formano la prova più splendida.

L'Italia sarebbe anche senza Roma: il Niccolini non è il primo a dirlo, nemmeno nel campo liberale. Nel 1879 una proposizione simile era stata annunciata dal Petrucci; ma allora la Camera non ne fece caso. Gli Atti ufficiali non registrano alcun rumore, né alcuna protesta, allora quando il Petrucci ratiocinò la uscita dei conquistatori dalla Eterna Città. Parrebbe che dopo dodici anni gli spiriti avessero ad essere più tranquilli ancora, e tollerare in pace dalla bocca del Niccolini quanto adirato senza scomporsi da quella del Petrucci; ma invece accade tutto l'opposto.

La Questione Romana, è tanto poco assopita da sollevare «urli infernali» come dice Don Chisciote, un solo accenno lontano alla sua esistenza. I nemici della Chiesa e del Papa urlano infernalmente, perché l'odio a Cristo e alla Croce induce

nel loro sangue il furore al solo pensiero di quella promessa divina: *Portae inferi non praevalerunt*.

La Capitale del 25 giugno, n. 35, parlando delle feste di San Luigi Gonzaga in Roma esclamava: «Qui, dove s'inneggia a Satana, può osservarsi ancora posto per i san Luigi?». Havi dunque in Roma la religione ufficiale del demonio. La Capitale stessa lo afferma: «Alla epopea della Gerusalemme è succeduta la epopea di Lucifero». E a chi è dovuta questa cambiamento? Udite ancora la Capitale: «Un tuono terribile s'udì una sera sulle rive del Tevere; l'Europa guardò, se ne compiacque e se ne plausò; la storia segnò: VENTI SETTEMBRE». Dohene la breccia di Porta Pia inaugurò, nella capitale del mondo cattolico il culto di Satana.

Qual meraviglia dunque se la bolgia di Montecitorio echeggia di «urli infernali»? E la voce culturale e confacente al luogo e agli abitanti. Oh, lasciateli urlare! E alle loro voci blasfeme rispondete con quelle parole di eterno conforto e di imperitura speranza che formano la loro costellazione: *Portae inferi non praevalerunt*.

(Dall'Unità Cattolica).

## Che ne han fatto di Roma!

Da un numero straordinario di un nuovo giornale, intitolato *la Camice Rossa*, venuta in luce domenica scorsa, a Roma, togliamo il brano seguente:

«E che dire del modo con cui qui viene applicata la libertà? Questa libertà consiste spacialmente nella libertà del lenocinio e della prostituzione.

«Si sono qui trapiantate le tradizioni oscene e lubriche del II Impero di Francia, che già avevano messo radice nel vecchio Piemonte. Ciò che avviene da questo punto di vista qui in Roma, nella gran Roma, è qualche cosa di straordinario. Si può dire che non vi sia vicolo o strada dove non si lasci impunemente manifestarsi il vizio e la corruzione nelle loro più luride forme. Le famiglie degli onesti cittadini sono ridotte al punto che in molti luoghi debbono condannarsi a tener chiuse le finestre di casa per non vedere!»

L'articolista conclude così: «Noi che scriviamo abbiamo sempre avuto Roma per capitale anche prima del 20 settembre, e non avremmo mai sognato che si sarebbe giunti a tale condizione di cose, obbrobrata sotto tutti gli aspetti.»

## Il Governo italiano e i Cappuccini di Tunisi

Scrivono da Roma al Cittadino di Brescia:

«Come! Luisa, le disse dolcemente la vecchia, tu sei sola?»

«Ho mandata via la cameriera perché non sapeva disporre a dovere il vestitino della mia bambola, e la sua inettitudine, mi impazientava, rispose una vocina armoniosa e debole, ma dal tuono imperativo e annunziato.

«Vorresti ricevere una cugina di tuo padre, Luisa?»

«Una cugina di mio padre!»

«Una parente che egli ha pregato di venirti a visitare.»

«E' giovane?»

«No, carina; ma c'è con lei una bella giovanetta. Via, lascia che te la conduca, mostrati cortese con loro. Vuoi che la faccia entrare?»

«Fa quello che vuoi.»

Teresa di Montigné presentossi alla porta, e con un'occhiata abbracciò tutto il quadro che le si presentava.

La camera abbastanza vasta, aveva le pareti ricoperte di una stoffa a mazzolini di rose sopra un fondo chiaro; i mobili in legno bianco erano a ghirlande di rose mira-

Il ministero Di Rudini ha chiesto spiegazioni al Console italiano a Tunisi sull'affare dei Cappuccini, che si ritirano da quella missione.

Egli vuole essere informato dello stato vero della questione prima di ricevere la commissione che porta un indirizzo al Papa, della colonia italiana di Tunisi per il mantenimento della missione dei Cappuccini.

Inoltre ha fatto chiedere al Padre superiore della missione se aveva delle eccezioni da sollevare riguardo alla misura adottata relativamente al ritiro della missione.

Se da fonte positiva che il colloquio pubblicato sulla *Riforma* tra il Card. Lavigero e il Padre Guardiano della missione è inventato di sasso pianta.

## Un'epigrafe latina in onore di San Luigi di Gioachino Pecci quindicennio

Ecco una epigrafe latina scritta da Gioachino Pecci — ora Leone XIII — nell'età di quindici anni quando si trovava nel Collegio dei Gesuiti a Viterbo:

ADIS • O IVVENVM • EVSTQ  
LOISOR • MAGNE  
SI • PYBES • IN • TVA • FIDE  
TIM • SACRA • SOLERTIA • OBIT  
ART • TV • BONO • QUERVIV • INGENIO  
NERTE • ANIMO • INTEGRO  
FLORERIE • VALLIS  
Vicentius Joachims Peccius.

## DECRETO DELLA S. INQUISIZIONE sulla divisione al Cuore Eucaristico di Gesù

Siamo autorizzati, scrive la *Libertà Cattolica*, a far di pubblica ragione il seguente decreto, emanato dalla S. C. della Suprema ed Universale Inquisizione, relativo alla divisione al Cuore Eucaristico di Gesù:

Fora IV, die 3 inni 1891. — Nova Emblemata Sacratissimi Cordis Iesu in Eucharistia non esse ab Apostolica Sede approbanda. Ad fovendam fidei pietatem satis ess: imagines SS.mi Cordis in Ecclesia iam usitatas et approbatas: quia cultus erga SS.mum Cor Iesu in Eucharistia non est perfectior cultu erga ipsam Eucharistiam aequae aliis a cultu erga SS.mum Cor Iesu. Insuper idem E.mi Patros communicandam mandarunt mentem ab hac Sacra Congregatione iussu Pii. Pa pae IX sac. mem. praeferendam For IV die 13 januarii 1875, nempe monendos esse alios etiam scriptores qui ingenua sua accuat super his alisque id generis argumentis quae novitatem sapient, ac sub pietatis specie insuetos cultus titulus etiam per ophemerides promovere student, ut ab eorum proposito desistant, ac perpendant periculum quod subest pertrahendi fideles

bilmente scolpite e dipinte. Sui tappeti e sulle tavole vedevansi sparsi balocchi fanciulleschi in tal quantità da poter riempire una bottega: cestelline dorate, fornite di nastri e di merletti, bambole di tutte le dimensioni modellate artisticamente, albums, libri ricamente legati, scatole ripiene di dolci tutto diceva come l'abitazione di quella camera fosse accontentata nei suoi capricci. Ma quel piccolo palazzo, che avrebbe suscitato l'invidia in tanti animi fanciulleschi, non era altro che una gabbia, e in una gabbia, sia pure dorata, alberga la noia e la tristezza. La figlia unica di Roberto di Vales era stesa su un divano presso la finestra, sorretta il capo da un monte di origlieri e le gambe avvolte in uno scialle indiano; i suoi occhi vellutati, la cui pupilla nera contrasrava coll'oro dei capelli, correvano languidamente sui campi Elisi, che scorgevansi di là del benisimo e dove correvano lieti fanciulli meno accontentati, meno provveduti di beni forse, ma robusti e lieti. (Continua).

Specialità dell'Impresa di pubblicità L. Fabris e C. (Vedi avviso in quarta pagina)

15 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

## I beni di Montigné

traduzione di A.

Teresa gettò intorno uno sguardo curioso stupita di quell'armonioso disordine così differente dal tutto corretto e severo della sua casa. Pochi momenti dopo si sollevò una portiera, e una vecchia signora pallida, curva presentossi tenendo in mano ancora il biglietto da visita, che la signora di Montigné aveva dato al servitore.

«Forse Roberto di Vales ha pronunciato il mio nome davanti a lei, signora, disse Teresa con una certa durezza.

«Non mi pare, se pure ella non sia quella parente che egli ha incontrato ieri in vagone.

«Appunto, signora. Io non aveva più riveduto Roberto da molti anni; ci siamo

ritrovati proprio inaspettatamente, e gli ho promesso di venir a salutare sua figlia. Mi permetta intanto che le presenti mia cugina, Maria di Montigné.

La vecchia signora guardò la giovanetta e fe' un leggero inchino.

«Vado a vedere se Luisa si sente disposta ricevere la sua visita, disse quindi. La povera bambina è così cagionevole. La cura che le si fa subire perché possa ricuperar l'uso delle gambe, perdute già da parecchi mesi, è penosa assai, anzi dolorosa, e bisogna perciò compatirla se il suo timore è un poco capriccioso.

Parlando della sua nipotina i suoi occhi s'erano inumiditi, ed ella sospirò amaramente.

«Ma c'è speranza che essa guarisca a pieno? chiese Teresa con sincera premura.

«Senza dubbio! Ma la sua infanzia è così priva di ogni gioia. E si che io faccio quanto posso per renderle la vita meno triste.

Entrò quindi in un usciliolo all'estremità del salotto, e credette senza dubbio d'averlo rinchiuso; ma esso invece rimase aperto, e le due visitatrici poterono udire il dialogo che aveva luogo nella camera vicina.

in errore etiam circa fidei dogmata et  
ansam praebendi Religionis osoribus ad  
detrabendum puritatis doctrinae catholicae  
ad verae pietatis.

R. Card. MONACO.

### Ancora l'incidente di Betlemme

La questione sul sussidio tra i france-  
scani e i greci a Betlemme, è stazionaria.  
Pare l'irad del Sultano richiesto dal conto  
di Montebello, ordini che ai greci sia im-  
pedido fino alla composizione del dissenso  
di servirsi della scala che conduce alla  
Grotta Sacra.

Il patriarca greco ha protestato all'am-  
basciata russa di Costantinopoli, perchè non  
non è stato comunicato questo ordine ai  
greci, ma soltanto è stato incaricato il  
Mutessarif d'indurli a non servirsi di  
questa scala fino a che il dissidio non sia  
appianato.

Siccome la questione della scala è ro-  
golata dall'uso e non da un trattato, così la  
Porta non vorrebbe immischiarsi in que-  
stioni religiose.

### Il Principe di Napoli all'estero

S. A. R. il Principe di Napoli, finito il  
campo di Caserta, intraprenderà un viaggio  
in Danimarca; Svezia e Norvegia, Inghil-  
terra e Belgio.

S. A. R. sarà accompagnata dal suo  
primo aiutante di campo, generale Morra  
di Laviano.

### LA COMMISSIONE PER L'AFRICA

La Commissione di inchiesta per la Co-  
lonia Eritrea giunse a Roma.

Mancava il presidente onor. Borgnini,  
rimasto a Napoli per interrogare il Livra-  
glio, e l'on. Bianchi, che si è trattenuto  
ad Aden.

Alla stazione attendevano la Commis-  
sione gli on. Villari e Pullè pel Governo  
e parecchi senatori e deputati.

I Commissari godono ottima salute.

### L'agitazione agraria in Ungheria

Il Wiener Tagblatt si occupa dell'agi-  
tazione degli operai agricoli in Ungheria,  
e dice che se giunissero questi decidessero  
sul serio di mettersi in sciopero, nessuno  
potrebbe contemplare senza sgomento que-  
sta eventualità, minacciosa di tante serie  
conseguenze per l'ordine sociale ed econo-  
mico del paese.

La forza pubblica non ebbe, è vero, a  
smentare molto per aver ragione dei tu-  
multuanti di Battyaya, ma i governi fa-  
rebbero bene a seguire con occhio attento  
la corrente socialista tra gli operai agri-  
coli.

La Presse pure rileva che per quanto  
sieno stati insignificanti gli ultimi torbidi  
di Battyaya, essi tuttavia faranno epoca  
nella storia del socialismo, che li registrerà  
come i primi sintomi dei successi ottenuti  
dal movimento socialista europeo presso le  
popolazioni rurali.

Il Volkszeitung invita i governi e  
parlamenti a prestare un'attenzione tutta  
speciale al movimento socialista nella  
campagna o a preoccuparsi del miglio-  
ramento morale e materiale delle classi  
agricole.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 29 giugno 1891.

Contro il mal costume demolitore della  
pubblica e privata moralità c'è stato sem-  
pre qualche uomo onesto, di fibra d'acciaio  
e d'inflessibile coscienza, che senza ambagi  
e paura, ha protestato contro. In ogni  
pagina della storia dell'uman genere c'è  
qualcuno di questi insigni esempi a perpe-  
tua memoria dell'onesta, ribellante natu-  
ralmente e, protestante, contro il disordine  
morale. Ma di effiaci esempi non ne ha il  
tempo nostro; dove in ogni classe più o  
meno il liberalismo ha soffiato e soffia an-  
cora. — Ascoltate! — Sono non pochi giorni  
che una donna di mal affare va girando  
per la nostra città tutta la notte, dall'im-  
brunire all'albaggiare, fermandosi qua e là  
per l'infame suo mestiere, che vende a  
prezzi di più ridotti!!! A quell'immondez-  
zato l'imberbe giovinezza corre con una  
alacrità d'anima, che somiglia alla brama  
degli incontinenti fanciulli, d'andare dietro  
a quella gente dalle gambe rifacciate e dal  
cappello notturno, che dopo i cicchieri degli  
Abruzzi. Fra quanti sanno la cosa chi resta  
apatico, chi freme di sdegno; nessuno, però,  
osa alzare la voce e gridare « allo scan-  
dalo! » perchè, si dice, non è tanto contro  
la libertà prostituzione, finché da questa non  
passano disordini, come sarebbero rissa, ac-

cellamenti. Sicché il disordine morale, la  
demoralizzazione, non è un male, o se lo è,  
è tanto da poco da non meritare neppure  
d'essere dalla legge contemplato! O tempi  
invitati o coscienza infiacchite!

Se non v'è una legge — e il nostro tempo  
è fertile legislatore, anche sulla prostitu-  
zione — se una legge non v'è, dico, che  
al summentovato scandalo provveda, aridino  
almeno i genitori spinti dal sentimento della  
filiale carità. E' forse poco la pornografia  
delle vetrine e delle sale da ricevimento,  
che si tollera anche l'appalto della corru-  
zione per le pubbliche strade?!

Wega.

### Governo e Parlamento

#### SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 giugno — Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Chiaves svolge una interrogazione intorno al  
cambiamento dei titoli delle obbligazioni ai porta-  
tori esteri, a cui risponde Luzzatti. Egli apprezza  
le osservazioni di Chiaves, ma la legge è po-  
teriora.

Chiaves fa altre osservazioni e Luzzatti risponde.  
Si procede alla discussione intorno alla proroga  
della facoltà di emissione dei biglietti di banca  
ed intorno alle disposizioni preliminari per il rior-  
damento della circolazione.

Alvisi dice che dalla ispezione fatta alle Banche  
da una apposita commissione risultò esistere una  
considerabile differenza tra la situazione delle  
Banche come veniva pubblicata dal ministero di  
agricoltura, e la situazione reale.

Luzzatti interrompe dicendo che i particolari  
accennati da Alvisi hanno rapporto col credito  
pubblico, mentre non hanno fondamento in alcun  
documento pubblico.

Il presidente prega Alvisi di tenersi nei limiti  
richiesti dal pubblico interesse.

Alvisi dichiara di non fare asserzioni gratuite,  
non fa che citare documenti stampati.

Il presidente chiede se siano documenti di do-  
minio pubblico, o se gli sono pervenuti per inca-  
ricato estraneo alla sua qualità di senatore.

Alvisi dice che sono documenti stampati dei  
quali già occupandosi le riviste finanziarie e i  
giornali. Dichiara che se volesse egli tacerla.

Il presidente dichiara che non intende di li-  
mitare la libertà di parole, ma lo prega di astenersi  
dall'introdurre nella discussione documenti non  
pubblici e ciò nell'interesse del paese.

Alvisi ripete di parlare per impedire al paese  
danni maggiori. Nelle situazioni bancarie appa-  
riscono in modo insensatissimo conti correnti. Ciò  
risulta da un documento di un ispettore al Tesoro.

Luzzatti interrompendo: ella non può darne  
lettura.

Alvisi: perchè?

Il presidente gli chiede come possiede questo  
documento, se come senatore o come ispettore. Se  
in questa seconda ipotesi non crede corretto il  
parlare.

Alvisi: questa è l'opinione del presidente.

Luzzatti parla sopra la posizione della questione  
e per particolare responsabilità del governo. Il  
Ministero procedente nominò una Commissione di  
ispettori per una inchiesta sulla posizione delle  
Banche di emissione. Gli ispettori erano estranei  
alla amministrazione dello Stato. L'inchiesta su-  
scitò molto accese strane, vaghe, indeterminate.  
Come deputato combattè l'inchiesta perchè con-  
tribuisce ad inquietare l'opinione pubblica sulle  
condizioni del debito pubblico. Ricorda le esagerazioni  
e le falsità pubblicate da alcuni giornali esteri e  
promulgatesi in Italia.

Marescotti si dichiara favorevole al progetto  
però fa qualche osservazione.

Anche Cambry-Digui si dichiara favorevole.  
Pierantoni non può approvare la legge per  
molte ragioni, anche perchè oggi un senatore non  
potrebbe esporre al Senato il frutto dei suoi studi e  
della sua esperienza.

Luzzatti dichiara che le cifre pubblicate dalla  
Gazzetta Ufficiale rispondono alla intera realtà.  
La Camera, il Governo e gli uffici centrali dello  
Stato sono pienamente concordi nelle premesse  
dell'attuale progetto. Dimostra che è assurdo  
parlare di capricci delle Banche o di riprovevole  
inerzia governativa. Dopo molte considerazioni  
il ministro chiede al Senato un voto favorevole che  
interessa l'ordine pubblico. La legge certo non  
guarisce tutti i mali ma è un passo notevole  
verso un miglioramento. Questa via il governo  
percorrerà intera senza debolezza e senza con-  
doscenza.

Dopo osservazioni di Maiorana e di Chimini si  
domanda la chiusura.

Il presidente annuncia l'ordine del giorno pro-  
posto dall'ufficio centrale: « Il Senato prende atto  
delle dichiarazioni del ministero riportate nella  
relazione dell'ufficio centrale, e passa alla discus-  
sione degli articoli. » Posto ai voti: il Senato  
approva.

Si approvano gli articoli con semplici osserva-  
zioni.

Il presidente annuncia che essendo esaurito  
l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a  
domani.

Levasi la seduta alle 7.40.

### ITALIA

Firenza — Il Municipio a S. Giovanni  
— Leggendari nell'ottimo: Giorno di Firenze del  
25 corrente.

« Ieri mattina, alle 8 1/2, in due vetture di gala  
la nostra Giunta, composta dal marchese Tor-  
rigiani, sindaco, degli assessori Dainelli, Marchi,  
Artimiani, Giucellini, Strozzi, Brunetti e del segre-  
tario Mani, si recava in S. Giovanni. Il Sindaco  
e gli assessori, accesi prima in una sala del li-  
gello, ove furono ricevuti dal marchese Della  
Stufa, dal conte Di Montalto, dal principe Ruffo  
Scilla, dal marchese Carlo Torrigiani ed altri, si  
sono poi recati in forma ufficiale, traversando la  
piazza, in S. Giovanni per ascoltarsi la santa  
Messa e venerarvi le sante reliquie.  
« Presevano il servizio d'onore le guardie mu-  
nicipali e i R. carabinieri in alta tenuta. Que-

st'atto solenne dell'on. Sindaco e della Giunta  
non può non aver fatto un'ottima impressione  
alla gran maggioranza dei Fiorentini che sono  
entusiasti per eccellenza, punto nemici del progresso,  
di quel progresso però che unisce il sentimento  
religioso a quello patrio. Se l'anno scorso fu tra-  
scurata questa solennità e la Giunta e Sindaco si  
dimenticarono che in Palazzo Vecchio erano i rap-  
presentanti dei Fiorentini, che non sono davvero  
nella loro maggioranza quelli che si vorrebbero  
far passare da certi giornali liberali, quest'anno  
Sindaco e Giunta hanno saggiamente, lodevol-  
mente riparato al passato. I bon pensanti do-  
vanno applaudire.

Sassari — La Cassa di Risparmio so-  
sponde i pagamenti. — Un dispaccio da Cagliari  
dice che il Presidente della Cassa di Risparmio  
di Sassari, indirizzato ai suoi concittadini una di-  
chiarazione della quale, promessa la storia dell'istitu-  
to, ne annunzia la sospensione di pagamenti.

### ESTERO

Austria-Ungheria — La questione  
dei battesimi in Ungheria — Abbiamo da Roma:  
Il conte Revertera-Salandra, ambasciatore d'Au-  
stria presso la Santa Sede, prima di partire in  
congedo ebbe un lungo colloquio col Card. segre-  
tario di Stato relativamente alla questione dei  
matrimoni misti e dei battesimi in Ungheria, ed  
anche alla scelta del Primate successore del Card.  
Sinor.

L'ambasciatore assicurò che il Governo austro-  
ungarico ha le migliori intenzioni di definire lo  
scandalo ora in corso, ma che per questa soluzione  
intende riprendere a maturo esame le questioni o  
non precipitare i giudizi.

Il contegno del Gabinetto viennese ha lasciato  
in realtà molto a desiderare sopra questi due  
punti; ma il voltafaccia del conte Ruffo verso i  
liberali ha dato prova di attento conciliabolo verso  
la S. Sede; tuttavia il Vaticano non intende man-  
datamente di piegare alle pretese della politica  
austriaca, certo com'è della ragionevolezza delle  
sue domande.

L'assenza del conte Revertera durerà circa due  
mesi.

### CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Latisana, 29 giugno 1891.

Ieri, come era stabilito, ebbero luogo le elezioni  
di N. quattro consiglieri comunali in luogo dei  
tre cessanti, in seguito ad estrazione a sorte, e  
dal quarto in seguito a rinuncia. Di certo 640  
che sono gli elettori del nostro Comune, si pre-  
sentarono alle urne pochi più della metà. Non  
vi furono, come al solito, liste elettorali, aggrup-  
pamenti di schede per disperdere al più possibile  
i voti, o far riuscire la propria lista, ma solo poco  
prima dell'ora stabilita per le elezioni, si vide  
comparire sui muri del paese una lista di candi-  
dati raccomandata agli elettori; per cui, meno  
quelli che si portarono alle urne per deporre la  
loro scheda, gli altri neppure si accorsero delle  
elezioni.

Farono rieletti due dei cessanti e sono i sig.  
Mecis Gio. Batta e Zuzzi D. Leonardo e nominati  
di nuovo due della lista proposta, Bertoli sig.  
Angelo e Piccoli sig. Carlo.

Questi ultimi, per non venir meno alla fiducia  
che gli elettori hanno in loro riposta, dovrebbero  
assettare il bilancio Comunale, impedire l'applica-  
zione di nuove tasse e possibilmente abolire alcune  
delle già esistenti e riaprire la famosa fontana.  
Ecco il programma loro proposto dagli elettori;  
agli eletti il volere e potere riuscirvi.

### Cose di casa e varietà

#### Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 30 GIUGNO 1891 —  
Vigne-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130,  
sul suolo m. 20.

| Ter-<br>mometro        | Ore 9 ant. | Ore 12 mer. | Ore 3 post. | Ore 6 post. | Massima | Minima | Umidità<br>all'aperto | Umidità<br>in camera |
|------------------------|------------|-------------|-------------|-------------|---------|--------|-----------------------|----------------------|
| Baromet.               | 764        | 763.8       | 763.5       | 764         | —       | —      | —                     | 758                  |
| Direzione<br>cor. sup. |            |             |             |             |         |        |                       |                      |

Minima nella notte: 30-1 19.5

Nota: — Tempo bello.

#### Bollettino astronomico

1 LUGLIO 1891

| Sole                       | Luna             |
|----------------------------|------------------|
| Lava ore di Roma 4 10 9    | lava ore 0 50 a. |
| Passa al meridiano 12 0 20 | tramonta 3.5 s.  |
| « « « 7 40 0               | « « « 24.5       |
| Fenomeni importanti        | Fase.            |

Sole declinazione e mezzogiorno vero di Udine — 43.7.4.7

### Atti della Giunta Provinciale Am- ministrativa

Seduta del 26 giugno 1891.

Approvò il consuntivo 1888 della Congregazione  
di Carità di Rivignano.

Idem 1889 del legato Zaia Anderson di Scilla.

Idem 1889 del legato Schiratti di Fagnana.

Idem 1889 della Congregazione di Carità di  
Udine.

Idem 1889 del Monte di Pietà di Scilla.

Idem 1889-90 della Congregazione di Carità di  
Lestizza.

Idem 1889 della Congregazione di Travagnacco.

Idem 1890 della Congregazione di Carità di  
Pocenia.

Idem 1889 del legato Gattardis di Fagnana.

Idem 1889 del legato della Maestra di Fagnana.

Idem 1889 dell'ospedale di Scilla.

Approvò l'affranco di legati perpetui al Pio  
Istituto della Derelitte per parte della Casa di  
Rivignano di Udine.

Approvò la riabilitazione di vari beni di proprietà  
dell'Istituto elemosiniero di Venezia.

Approvò la delibera del Consiglio amministra-  
tivo della Casa di Riquero di Udine riguardante

la costruzione di una casa colonica a trattativa  
privata.

Approvò l'affranco di alcuni capitali per parte  
dell'ospedale di Tolmezzo.

Espresso avviso favorevole in ordine all'istanza  
dei frazionisti di Toppo (Medun) per essere aggre-  
gati all'ufficio postale di Travosio.

Accogliendo il reclamo dei frazionisti di Gra-  
mugliana (Corno di Rosazzo) decise non potersi  
allo stato degli atti onologare l'elenco di quello  
strada obliata.

Respinto il ricorso contro l'applicazione della  
tassa sul consumo di Udine.

Non approvò la costruzione di un mutuo di  
lire 4000 da parte del Comune di Palazzolo.

Approvò il regolamento del Comune di Azzano  
Decimo per la tassa degli apati ed aree pubbliche.

Accolse un ricorso contro l'applicazione della  
tassa famiglia in Comune di Prepotto o ne re-  
spinse uno contro l'applicazione della tassa asor-  
cizi e rivendite in Comune di Polcenigo.

Approvò le variazioni alle liste amministrative  
dei Comuni di Fagnano di Pordenone e Pravi-  
sdomini.

Preso atto del ricorso in appello di un comunista  
di Atimio contro il rifiuto alla sua iscrizione nella  
lista amministrativa 1891 di quel Comune, da  
parte della Giunta amministrativa.

Preso atto di un ricorso al Consiglio di Stato  
di vari comunisti di Ragogna contro la decisione  
8 maggio p. p. della Giunta Amministrativa.

Autorizzò la permuta con un privato di terreno  
di proprietà del Comune di Marignacco.

Autorizzò i comuni di Maniago, Olmisia e Claut  
alla riscossione di capitali e interessi dalla Cassa  
Depositi e Prestiti.

Autorizzò la cessione ad un privato di un fondo  
in ragione del Comune di Carovigno.

Dichiarò nulla essere per parte sua allo svincolo  
della Cauzione prestata dall'appaltatore del dazio  
comunale del Consorzio di Conseggiatori del quin-  
quennio 1885-90.

Approvò l'aumento di due posti nel ruolo degli  
insegnanti del Comune di Udine.

Approvò l'aumento di stipendio ai medici con-  
dotti di S. Vito al Tagliamento.

Approvò l'assunzione da parte del Comune di  
Maniago di un prete di lire 900, dalla Cassa di  
risparmio di Udine per l'acquisto di Maniago  
di Mozzo, per il riato del campanile salvo l'eventu-  
ale possibile rimborso in quanto ai lavori del  
campanile.

Respinsse una domanda di riparto dei consiglieri  
comunalisti di Tolmezzo.

Approvò l'accettazione per parte del Comune  
di Fagnano del prestito concessogli dalla Cassa De-  
positi e Prestiti per l'ampliamento del cimitero.

Approvò la deliberazione del Consiglio comu-  
nale di S. Vito di Fagnana, con cui venne on-  
ologato il contratto mutuo di lire 10000 della Cassa  
di risparmio di Udine.

Autorizzò i sindaci dei comuni di Raccalana e  
Chiusaforte a stare in lite contro una ditta pri-  
vata in punto serviti di passaggio sul fondo Pian  
della Sega.

Approvò la cessione di una casa di ragione del  
Comune di Rivignano ad un privato.

Approvò la concessione di 50 piante ai maghesi  
di Montasio per parte dei Comuni di Chiusaforte  
e Raccalana.

Approvò l'aumento di salario al custode del  
cimitero di S. Vito al Tagliamento.

Espresso avviso favorevole circa una transazione  
tra il Comune di San Vito al Tagliamento ed un  
privato in punto occupazione di terreno.

Approvò la concessione per parte del Comune  
di Aviano di una cava piastrella ad un privato per  
20 anni.

Minise alcune decisioni in materia di spediti  
interessanti i Comuni di Seduggiano, Palmnova,  
Aviano, Forci di Sotto a Pordenone.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a  
carico di diversi comuni per pagamento di spa-  
daità.

### Avvocato che si fa onore

Oggi è la seconda volta che il giovane avv. Gin-  
sepe Calusati s'espone alla corte d'Assisi. Si rac-  
conta di lui qualcosa di singolare per compiere gli  
studi di giurisprudenza a Padova e Bologna che  
gli riesce di grande onore. All'Università prese  
sempre tutti i punti ed all'esame di laurea e di  
procuratore ebbe lode ed ammirazione dai esami-  
natori giurisprati. Fin dalle sue prime prove vin-  
se per quanto si può desiderare, brillante in tutto  
le tesi che sostenne. Ieri ne diede novello saggio  
nella difesa che sostiene a favore di Malinotti Le-  
milio. Era questi accusato di fabbricazione e di  
spedimento moneta falsa.

Le prove testimoniali erano tanto schiaccianti  
che il Malinotti stesso si confessò reo di spedi-  
mento. La difesa del Calusati fu splendida.

Il facile eloquio, la naturalezza e l'eleganza  
della recita abbellita di tratto in tratto da qual-  
che epigramma appropriatissimo rendono la cosa  
più grata ad ascoltare; mentre la copia ed il  
berbo degli argomenti che pare gli pallissero  
tra mano convinceva il pubblico ed i giurati,  
della giustizia delle sue osservazioni e delle sue  
domande. Pertanto dopo una felicissima replica  
al Pubblico Ministero il Malinotti fu riconosciuto  
innocente di aver fabbricato moneta falsa, fu rico-  
nosciuto innocente di spediimento previo concerto  
con fabbricatori, e fu solo riconosciuto colpevole  
di spediimento come confessò; fu però accordata  
la grandissima attenuante della continuazione as-  
sieme ad altre.

Unisco le mie più sincere congratulazioni fatte  
al valente avvocato da tutti i suoi amici ed a  
quanti poterono oggi avvicinarsi dopo la felice  
difesa. Speriamo di nuovamente sentirlo in brovo  
insieme al distintissimo avv. Girardini in un pro-  
cesso che si aspetta in Udine.

Un ammiratore.

### Le cedole dei dazi di confine

Rinnatai ieri a Roma sotto la presidenza di Lur-  
zatti la Commissione permanente del corso forzoso  
ha deciso che i coupon delle cedole col primo  
agosto siano accollati in pagamento dei dazi di  
confine.

### Monte pensioni per gl'insegnanti

#### elementari ed asili infantili

« Col Decreto Reale 25 aprile 1891 è prorogato  
a favore degli insegnanti delle scuole elementari  
ed asili infantili, al 31 Dicemb. 1891 il termine



## LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



**Liquore Stomacale Ricostituente**  
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

## DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive flogose, smorto e rilassate, purifica l'altito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

**Timbri** di vero cautchone vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma d'arte, di penna, di temporino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

**Timbri** coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

La più ferruginosa e gustosa  
Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gustosa.  
Si usa in ogni stagione in luogo del Sale.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annuncianti, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il Direttore G. BORGHETTI.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere onanica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustrate e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione della On. Fabbrica e dei R.R. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, che in Italia che fuori superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricieri, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e più tegnano a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

## Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripeta poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacone lire 2.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-farmaceutico DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.**, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Nuovo libro utile

Pistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metastri, catarrhi, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, per dott. G. B. Poci di Milano.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

PIROCONOFORI

infallibili distruttori della zanzara — prezzo della scatola di 14 piroconofori — cent. 60.

Profumate la biancheria

coll'*Iris fiorenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Ariocciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli o frissette. Una scatola di 4 ferretti lire Una.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il toracello.

Scatola lire 0.60.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova larva o nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprono di capelli.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, o stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitoro istantaneo*.

Cent. 75 la bottiglia.

ECONOMIA

**POLVERE BIRRA.** — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose: per 100 litri lire cinque.

**VINO ROSSO** moscato igienico, si ha colla polvere onanica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

**VINO BIANCO.** — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wain pulver*. — Dose per 50 litri lire 1.70.

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.